REALIZZAZIONE DI UN FABBRICATO DI INTERESSE GENERALE
SEDE GRUPPO DONATORI DI SANGUE FRATRES PONSACCO ONLUS

IN PONSACCO, VIA CADUTI DI NASSIRYA

DOCUMENTO SEMPLIFICATO DI VALUTAZIONE DELLE CRITICITA'

1 RIFERIMENTI NORMATIVI E MOTIVAZIONI DELLA VARIANTE

1.1 Premessa

Il presente *documento* attiene alla *valutazione delle criticità*, per l'attuazione di un'area attestante su via Caduti di Nssirya, individuata per la realizzazione della sede del Gruppo Donatori di Sangue Fratres Ponsacco Onlus.
Trattasi di un'area contigua ad una zona urbanizzata di antico insediamento posta in fregio alla via Prov.le di Gello.
Il documento è diretto a valutare gli effetti ambientali/territoriali indotti dalla trasformazione che a tutti gli effetti è da assimilare ad una singola attuazione e non tanto alla lottizzazione di un'area vasta come normalmente avviene con un piano attuativo.

L'intervento programmato è finalizzato all'insediamento di un singolo edificio, a basso impatto, avente superficie di mq 180, costituito da unico piano funzionale, necessario:

- Ordinariamente alle esigenze di riunione del Gruppo Fratres;
- Straordinariamente ad assolvere le funzioni di festa annuale del Gruppo.

Ciò induce ad eseguire:
1 - la valutazione della coerenza degli obiettivi perseguiti con quelli degli altri strumenti e/o atti di pianificazione che interessano il territorio coinvolto;
2 - la valutazione della fattibilità tecnica, amministrativa ed economica degli obiettivi;
3
4 L'esito di questa fase si concretizza nella predisposizione del presente *documento di valutazione delle criticità* da porre a corredo del piano attuativo.

1.2 Riferimenti normativi

1.2.2 La valutazione nella legge regionale toscana 1/2005

Secondo la legge 1/2005, ai fini dell'effettuazione della valutazione, forma oggetto di specifica considerazione l'intensità degli effetti collegati al piano, rispetto agli obiettivi dello sviluppo sostenibile, definiti dal titolo I, capo I, della stessa legge.

Gli obiettivi cui fa riferimento la legge regionale sono:
a) la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle risorse territoriali ed ambientali, promuovendo, al contempo, la valorizzazione delle potenzialità e delle tendenze locali allo sviluppo;
b) lo sviluppo di un sistema di città equilibrato e policentrico, promovendo altresì la massima integrazione tra i diversi territori della Regione;
c) lo sviluppo delle potenzialità (della montagna, della fascia costiera e delle aree agricole) nel rispetto delle esigenze di tutela ambientale ad esse peculiari;
d) l'efficacia dei sistemi dei servizi pubblici e lo sviluppo delle prestazioni da essi derivanti;
e) la maggiore sicurezza possibile delle persone e dei beni rispetto ai fattori di rischio connessi all'utilizzazione del territorio;
f) una qualità insediativa ed edilizia sostenibile che garantisca:

1) la riduzione dei consumi energetici;
2) la salvaguardia dell'ambiente naturale;
3) la sanità ed il benessere dei fruitori;

4) l'eliminazione delle barriere architettoniche;
5) l'organizzazione degli spazi che salvaguardino il diritto all'autodeterminazione delle scelte.

La legge regionale 1/2005 definisce le risorse essenziali del territorio (art. 3):
a) aria, acqua, suolo e ecosistemi della fauna e della flora;
b) città e sistemi degli insediamenti;
c) paesaggio e documenti della cultura;
d) sistemi infrastrutturali e tecnologici.

1.2.3 La valutazione nel regolamento attuativo dell'art. 11 della L.R. 1/2005 DPGR 4R

Con D.P.G.R. del 9 febbraio 2007 n. 4/R la Regione ha approvato il Regolamento che disciplina i criteri, la procedura e le modalità tecniche per l'effettuazione della valutazione delle criticità, in attuazione alle disposizioni dell'articolo 11 comma 5 della L.R.n° 1/2005. A seguito della pubblicazione sul Burt n. 2 del 14.02.07 il Regolamento è entrato in vigore in data 15.05.2007. La valutazione delle criticità, definita dalla LR 1/2005 e disciplinata dal regolamento 4/R72007, comprende la valutazione ambientale degli strumenti della pianificazione territoriale di competenza comunale e provinciale e degli atti di governo del territorio di competenza dei comuni e le relative forme di consultazione in attuazione di quanto disposto dalla direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. La *valutazione delle criticità* è il processo che evidenzia, nel corso della formazione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio, le coerenze interne ed esterne dei suddetti strumenti e la valutazione degli effetti attesi che ne derivano sul piano ambientale, territoriale, economico, sociale e sulla salute umana considerati nel loro complesso. Il processo di valutazione delle criticità comprende: a) la partecipazione di soggetti esterni alla figura procedente e la messa a disposizione delle informazioni relative alla valutazione stessa; b) il monitoraggio degli effetti attraverso l'utilizzo di indicatori predeterminati; c) la valutazione ambientale di cui alla dir. 2001/42/ CE ove prevista. Il processo di valutazione ambientale costituisce, per i piani o i programmi rientranti nel suo ambito di applicazione, parte integrante del procedimento ordinario di approvazione. Il processo di valutazione delle criticità può essere svolto in un'unica fase o in più fasi in relazione alla complessità del provvedimento oggetto di valutazione, motivandone la scelta nella relazione di sintesi. La *relazione di sintesi* è il documento che descrive tutte le fasi del processo di valutazione svolte in corrispondenza con l'attività di elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale o degli atti di governo del territorio e comprende: a) i risultati delle valutazioni territoriali, ambientali, sociali ed economiche e sulla salute umana, la verifica di fattibilità e di coerenza interna e esterna; b) la motivazione delle scelte fra soluzioni diverse o alternative, ove sussistenti; c) la definizione del sistema di monitoraggio finalizzato alla gestione dello strumento della pianificazione territoriale o dell'atto di governo del territorio e alla valutazione del processo di attuazione e di realizzazione delle azioni programmate; d) il rapporto ambientale contenente le informazioni di cui all'allegato 1 della dir. 2001/42/CE. La partecipazione è parte essenziale della valutazione e i suoi risultati devono essere presi in considerazione prima che il soggetto competente assuma le proprie determinazioni.

1.2.4 La valutazione di coerenza

La valutazione delle criticità è il processo che evidenzia nel corso della formazione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio, le coerenze interne ed esterne dei suddetti strumenti e la valutazione degli effetti attesi che ne derivano sul piano ambientale , territoriale , economico e sociale e sulla salute umana considerati nel loro complesso . Nel processo di valutazione l'analisi della coerenza è una componente fondamentale della valutazione delle criticità sull'uso delle risorse. Secondo quanto stabilito dallo stesso articolo 6, comma 1, del Regolamento 4/R si tratta di svolgere un'analisi tesa a verificare la coerenza fra : a) il quadro conoscitivo analitico e gli obiettivi generali dello strumento della pianificazione territoriale o dell'atto di governo del territorio in corso di elaborazione; b) l'analisi, gli scenari e gli obiettivi generali dello strumento della pianificazione territoriale o dell'atto di governo del territorio e gli analoghi contenuti degli atti di programmazione generale e settoriale; c) l'analisi, gli scenari e gli obiettivi generali dello strumento della pianificazione territoriale o dell'atto di governo del territorio e gli analoghi contenuti degli altri strumenti della pianificazione territoriale ed atti di governo del territorio di altri soggetti istituzionali che interessano lo stesso ambito territoriale. In sostanza il procedimento di verifica della coerenza consiste in un confronto di carattere tecnico che partendo da una puntuale descrizione degli elementi oggetto di verifica accerta la compatibilità degli stessi tra le scelte contenute negli strumenti e i criteri di sostenibilità applicati all'utilizzo delle risorse.

1.2.5 La valutazione degli effetti attesi

La valutazione degli effetti attesi, richiamata all'art. 9 del Regolamento 4/R, ha infine lo scopo di rappresentare la conclusione del processo valutativo con il quale si evidenziano le ricadute attese e prevedibili derivanti dall'attuazione dell'atto di governo. L'articolo definisce come "La valutazione degli effetti delle azioni e degli interventi, di cui all'articolo 7 comma 1, lettera e), evidenzia le ricadute attese e prevedibili, derivanti dall'attuazione dello strumento di pianificazione territoriale o atto di governo del territorio, dal punto di vista ambientale, territoriale, sociale, economico e degli effetti sulla salute umana." Per rilevare gli effetti delle azioni di trasformazione devono essere identificate le ricadute che queste operano nei confronti del territorio in modo da definire parallelamente le azioni attuative capaci di consentire il perseguimento degli obbiettivi stabiliti. La valutazione degli effetti introduce al concetto del monitoraggio.

1.3 Procedura di valutazione

1.3.1 Modalità semplificata

Il processo di valutazione delle criticità comprende:

a) la partecipazione di soggetti esterni all'amministrazione o alla figura procedente e la messa a disposizione delle informazioni relative alla valutazione stessa ;

b) il monitoraggio degli effetti attraverso l'utilizzo di indicatori predeterminati;

c) la valutazione ambientale ove prevista.

Nella fattispecie, per la tipologia dell'intervento, trattandosi di piano attuativo riferibile più alla singola attuazione che al piano di lottizzazione complesso, sviluppato in area già urbanizzata, ed anche per le peculiarità proprie della trasformazione, che presenta scarse criticità, si ravvisa sufficiente operare una valutazione con modalità semplificate.

La valutazione con modalità semplificata comporta la possibilità di prendere in considerazione solo gli effetti territoriali, ambientali, economici, sociali e sulla saluta umana che possono derivare dall'opera.

Ciò appare coerente con un intervento su di un'area urbanizzata/pianificata ed in considerazione dell'assenza di particolari incidenti criticità.

2 QUADRO ANALITICO DI RIFERIMENTO

2.1 Scenari di riferimento

2.1.1 Inquadramento catastale ed urbanistico attuale

La presente Valutazione è relativa ad un intervento di iniziativa ed attuazione privata su di un'area posta in Ponsacco , via Caduti di Nassirya, in conto al "Gruppo Donatori di Sangue Fratres Ponsacco Onlus".
L'area è censita al C.T. del Comune di Ponsacco nel foglio n°11dalle particelle 1070, avente una superficie catastale complessiva di mq 1.56.
L'area ricade all'interno delle "aree interne o esterne alle UTOE interagenti con il sistema insediativi e di qualificazione dell'immagine urbana e degli standards, normata dall'art. 46 delle NTA che prevede:

- la possibilità di una programmazione per servizi quali parchi urbani, aree a verde, servizi di interesse generale anche a carattere privato, , interventi di riqualificazione della mobilità.

E' all'interno di tali possibilità di programmazione che si rende possibile l'intervento, con finalità di interesse generale, programmato dal Gruppo Fratres.

2.1.2 Inquadramento paesaggistico, caratteri naturali, stato dei luoghi, criticità

L'area in oggetto è collocata in un contesto urbanizzato al margine sud-est di un'ampia zona edificata, sorta a partire degli anni sessanta, sviluppantesi in fregio alla via Prov.le di Gello.

Oggi risulta segnata dai seguenti macro-limiti: a nord da propaggine edificata costituente l'antica fabbrica Ferretti, a est da via Caduti di Nassirya, a sud e a ovest da propaggini di territorio agricolo in parte inserito nella medesima zona urbanistica dove ricade il lotto oggetto di intervento.

In senso agricolo l'area presenta suolo incolto.
L'orografia attiene ai caratteri propri della pianura.
Il suolo è privo di alberature, con dimora di basse erbe cespugliose spontanee.

Il reticolo idraulico è costituito da fosse campestri, di bordo, con sviluppo sud-nord sfocianti in capofosso sud oltre il margine di proprietà.

L'accesso all'area avviene dalla via Caduti di Nassirya, attraverso antico callare sul fosso che separa il lotto dalla pubblica viabilità.

L'attuale stato dei luoghi (vedasi foto da satellite) individua una mobilità priva di particolari criticità, con ottime relazioni di collegamento sia verso la viabilità esterna di collegamento (via Prov.le di Gello), sia di relazione con l'edificato interno (via Togliatti, zona Coop).

Foto satellite da "Google Earth"

2.1.3 *Obiettivi/motivazioni della trasformazione e del programma riferiti all'area*

L'area sulla quale è programmata la trasformazione è necessaria a risolvere le esigenze ordinarie della sede del Gruppo Fratres ed anche straordinarie di svolgimento della festa annuale; presenta comunque tutte quelle preminenti condizioni di relazione normalmente attribuibili al singolo edificio; quest'ultimo per il servizio svolto è da inquadrare tra le costruzioni a basso impatto ambientale.

Con maggior dettaglio l'esigenza funzionale può essere così riassunta e compendiata:

a) Esigenze di riunione mensile del Consiglio;
b) Sosta per l'uso ordinario riferibile a 3-4 veicoli;
c) Esigenza straordinaria di riunione dell'Assemblea dei Soci;
d) Svolgimento della festa annuale di Gruppo;
e) Esigenza straordinaria di sosta assolvibile dal parcheggio limitrofo all'area cimiteriale.

Le criticità complessive dovute alla mobilità e alle esigenze di parcheggio risultano ben assolte dalle infrastrutture esistenti (viabilità e spazio di sosta pubblici esistenti) che anche in occasione dell'annuale festa di Gruppo, risultano ben al di sotto di criticità, già collaudate, come quelle dovute alle feste d'inizio novembre.

3 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

3.1.1 Procedura di verifica

La presente proposta attiene ad intervento privato di interesse generale, indirizzata al miglioramento della qualità del lavoro e del servizio prodotto da un'attività senza fini di lucro, che si collega alla categoria dei servizi anche se con valore subordinato.

In tale veste l'opera programmata non sembra assurgere al grado di infrastruttura secondo l'accezione classica la quale individua le infrastrutture urbane circoscrivendole a quelle sviluppanti funzione pubblica, ciò indipendentemente dal titolo che può anche escluderle dal pubblico patrimonio.

L'area programmata ha funzione di sede di Gruppo privato non risulta avere alcun pubblico uso. L'opera, per tali considerazioni ma pure per dimensioni, funzione, contesto urbanizzato, per l'assenza di aggravi sui servizi a rete, per l'assenza di rischi sulla salute umana, non apporta significativi impatti sull'ambiente. Per tali oggettivi elementi risulta estranea alle valutazioni di VAS.

4 VERIFICA DI FATTIBILITA' DEGLI OBIETTIVI

4.1 Fattibilità tecnica

La attuazione della proposta non presenta particolari problemi di fattibilità tecnica; si tratta infatti di modesto insediamento che al perimetro conferma il regime idraulico esistente compreso l'andamento delle scoline ed il ricettore di scarico, il tutto senza apportare alcun

aggravio.

4.2 Fattibilità giuridico-amministrativa

L' autorizzazione alla realizzazione del progetto e le valutazioni correate, non presentano alcuna limitazione alla fattibilità giuridico-amministrativa, sempreché siano rispettate le norme vigenti e le procedure previste dalle leggi nazionali, regionali e le normative locali che regolano la materia.

4.3 Fattibilità economico-finanziaria

La fattibilità economico-finanziaria dell'intervento è interamente garantita dalla proprietà.

Non è prevista la partecipazione della Amministrazione Comunale né di alcun altro ente pubblico nella realizzazione dell'intervento.

5 VERIFICHE DI COERENZA

5.1 Coerenza esterna

Secondo quanto stabilito dall'articolo 6, comma 1, del Regolamento 4/R nel presente capitolo si svolge un'analisi tesa a verificare la coerenza fra: "... c) l'analisi, gli scenari e gli obiettivi

generali della proposta progettuale e gli analoghi contenuti degli altri strumenti della pianificazione territoriale ed atti di governo del territorio di altri soggetti istituzionali."

La verifica di coerenza esterna viene condotta confrontando gli effetti della proposta con gli obiettivi e le prescrizioni degli strumenti di pianificazione e delle disposizioni legislative che interessano il territorio in cui la medesima è inserita. Vengono quindi presi in considerazione per la verifica di coerenza esclusivamente gli strumenti, i piani e i programmi, e di questi le parti specifiche, che definiscono soglie di sostenibilità e modalità di utilizzo di risorse interessate dall'intervento. **Per il principio di non ripetizione delle procedure e delle valutazioni** appare superflua la verifica di coerenza con il PTC ed il PIT in quanto queste sono state già assolte dalla verifica di coerenza effettuate con il Piano Strutturale e/o con il Regolamento Urbanistico, è comunque da specificare che la trasformazione proposta:

- si inserisce quale attività a servizio della comunità, che non apporta alcuna criticità ambientale al sistema dove dovrà essere inserita.

- per aspetti connessi alla vulnerabilità idrogeologica l'attività è assolutamente estranea ad ogni criticità

- per aspetti connessi a specifici piani di Settore, quali Piano Provinciale di gestione Rifiuti, Piano Intercomunale di Protezione Civile, ecc., non apporterà alcuna innovazione in quanto, alla fonte, il programma prevede ordinariamente effetti attesi inferiori a quelli di una abitazione, mentre gli effetti attesi e dovuti all'annuale festa di gruppo risultando di tipo straordinario saranno assolti come soluzione straordinaria riferibile ad una normale festa paesana.

5.1.1 Coerenza con il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Ponsacco

La destinazione d'uso prevista risulta COERENTE con il Piano di classificazione Acustica del Comune in quanto l'area di intervento è inserita in classe IV **"**Aree caratterizzate dalla presenza di piccole attività produttive inserite nel contesto urbano". Tale zona è influenzata, per lo svincolo della FI.PI.LI, da intenso traffico veicolare. La rumorosità indotta dall'attività da svolgere, sosta veicoli, risulta inferiore al rumore di fondo di zona indotto dal veloce traffico veicolare proveniente dalla superstrada.

5.1.2 Coerenza con il Piano Strutturale

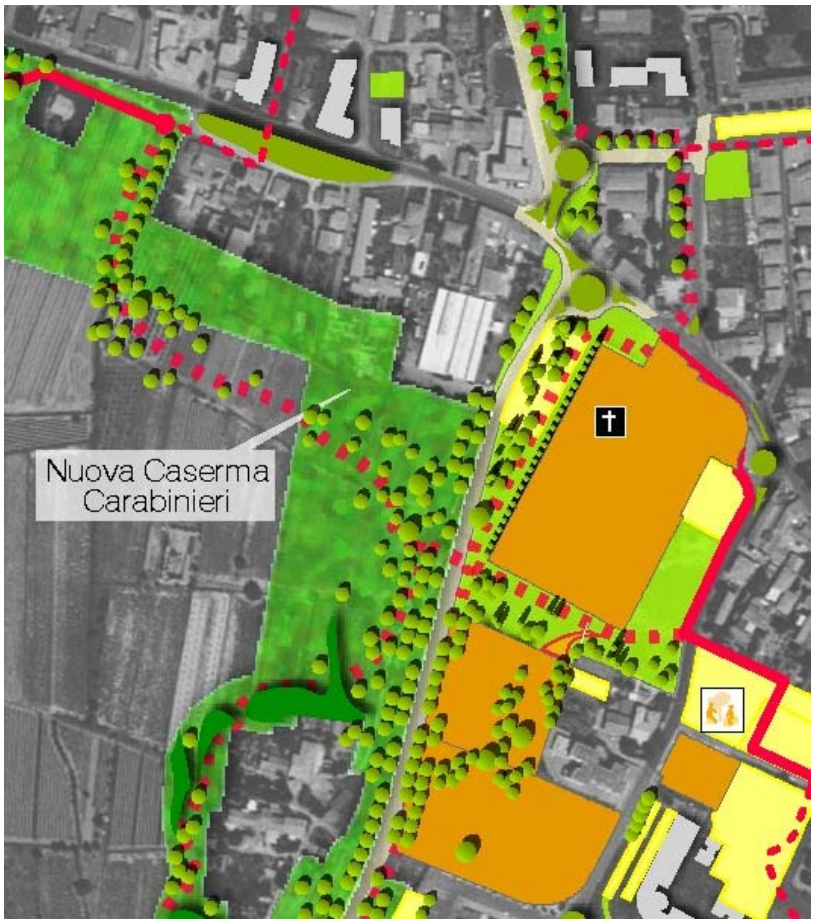
Le attuali previsioni del Regolamento Urbanistico sono coerenti ed attuano quanto previsto dal Piano Strutturale, ne consegue che la proposta attinente e coerente alla disciplina del Regolamento Urbanistico (vedasi successivo punto) risulta pure coerente con il Piano Strutturale.

5.1.3 Coerenza con il Regolamento Urbanistico del Comune di Ponsacco

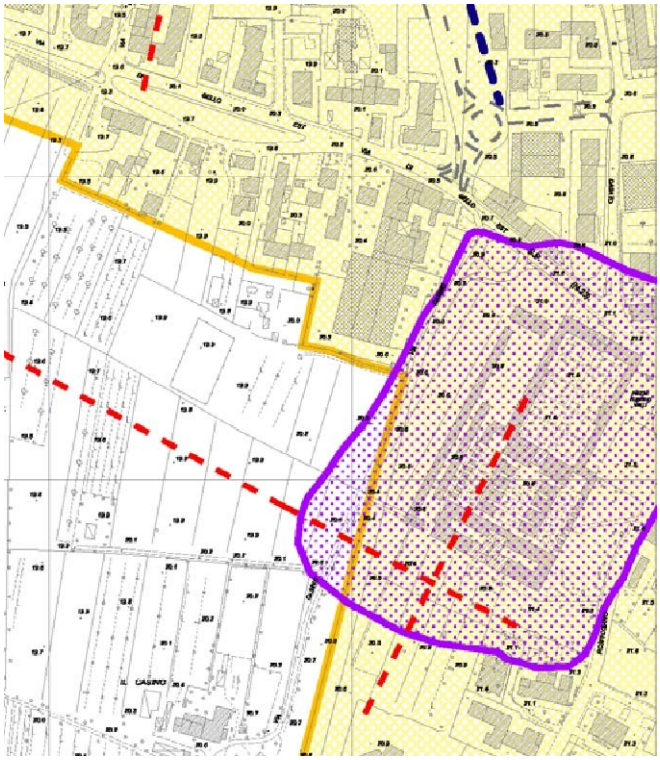
La proposta presenta coerenza per :

- Classe di pericolosità geomorfologi: pericolosità media
- Classe di pericolosità Idraulica: pericolosità bassa

Piano del Verde:



Invarianti strutturali e vincoli sovraordinati



5.2 Coerenza interna

Secondo quanto stabilito dall'articolo 6, comma 1, del Regolamento 4/R di attuazione della L.R. 1/05, si intende per coerenza interna quella fra gli obiettivi e le azioni della trasformazione programmata.

Obiettivi	***Azioni***
Realizzazione di sede per rispetto scopi sociali	Dotazione di area idonea, a superficie contenuta.
Facile accessibilità attraverso viabilità esistente	Area attestante su viabilità pubblica esistente
Previsione e definizione di un intervento ad elevata fattibilità	Disponibilità del bene e finanziamento diretto della trasformazione da parte della proprietà
Sostenibilità degli interventi previsti	Gli interventi di trasformazione interessano una zona già urbanizzata.
Contenimento degli aggravi al sistema idrico ricettore	Sistemazione dell'area mediante massima permeabilità
Contenimento dell'impatto della trasformazione rispetto al contesto circostante	Piantumatura a perimetro dell'area, nel rispetto del piano del verde
Contenimento delle risorse fornite dai pubblici servizi a rete	Destinazione e funzione che non aggrava l'uso dei servizi a rete

6 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI

La valutazione degli effetti attesi ha lo scopo di rappresentare la sintesi del processo valutativo con il quale si evidenziano le ricadute attese e prevedibili derivanti dall'attuazione della trasformazione programmata.
La presente valutazione è effettuata con modalità semplificata, per quanto già in precedenza precisato al punto *1.3.1* .

La valutazione con modalità semplificata prende in considerazione solo gli effetti territoriali, ambientali, economici, sociali e sulla saluta umana che possono derivare dalla proposta stessa.

6.1 Effetti ambientali e sulla salute umana – Nota: l'area di insediamento programmata, risultando mera sede di attività di servizio, di generasle interesse, non apporta elementi di novità o critici sull'ambiente e sulla salute umana.

6.1.1 Acqua e depurazione

6.1.1.1 Stato della risorsa e criticità

L'ambito è collocato al margine di zona urbanizzata, in ambito dove non sono segnalate particolari criticità relative all'approvvigionamento idrico. L'acquedotto comunale è presente lungo la via Caduti di Nassirya, è previsto un allaccio di tipo ordinario.

In relazione all'uso discontinuo della struttura è prevista esigenza di scarico inferiore a quello di una abitazione. Lo scarico è assolto mediante installazione di depuratore con reflui trattati riferibili alla tab. IV.

6.1.1.2 Effetti attesi sulla risorsa

Gli interventi previsti apportano basso impatto, ordinariamente inferiori a quelli desumibili per una abitazione.

6.1.2 Suolo e sottosuolo

6.1.2.1 Stato della risorsa e criticità

L'ambito è collocato in ambito dove non sono segnalate particolari criticità.
Non vi sono particolari criticità derivanti dall'indagine geologica.

6.1.2.2 Effetti attesi sulla risorsa

L'intervento previsto garantisce una permeabilità ben superiore al minimo consentito.

6.1.2.3 Rispetto delle direttive ambientali e delle prescrizioni alla trasformabilità

L'intervento rispetta la prescrizione di contenimento della impermeabilizzazione dei suoli.

6.1.3 Aria

6.1.3.1 Stato della risorsa e criticità

L'ambito di intervento è collocato all'interno di un territorio ove non sono presenti particolari criticità nella qualità dell'aria.

6.1.3.2 Effetti attesi sulla risorsa

L'attività insediata non comporta emissioni inquinanti o acustiche.

6.1.3.3 Rispetto delle direttive ambientali e delle prescrizioni alla trasformabilità

L'intervento non aumenta le emissioni inquinanti né influisce in maniera significativa sul traffico.

6.1.4 Energia

6.1.4.1 Stato della risorsa e criticità

La criticità della risorsa energia non è legata a questioni locali ma alla non ammissibilità di scenari o opzioni di trasformazione che comportino e/o contribuiscano alla determinazione di una variazione in negativo del bilancio dei consumi energetici.

6.1.4.2 Effetti attesi sulla risorsa

L'intervento comporta un incremento dei consumi energetici sia nelle fasi di cantiere, quindi limitati ed esauribili nel tempo, sia ad intervento attuato, in considerazione di una illuminazione notturna dell'area.

7.1.5 Rifiuti

6.1.5.1 Stato della risorsa e criticità

I rifiuti saranno smaltiti con il servizio ordinario trattandosi di rifiuti urbani.

6.1.5.2 Effetti attesi sulla risorsa

L'intervento comporta un basso impatto per rifiuti prodotti.

6.1.6 Vegetazione

6.1.6.1 Stato della risorsa e criticità

Nell'area di intervento non sono, all'attuale stato, presenti alberature ma solo erbe spontanee a cespuglio.

6.1.6.2 Rispetto delle direttive ambientali e delle prescrizioni alla trasformabilità

Il Regolamento Urbanistico non impone una schermatura verso la viabilità o gli altri fronti, sarà comunque messa a dimora siepe di bordo accompagnata da piantumazione di medio fusto.

6.1.6.3 Effetti attesi sulla risorsa

L'intervento comporta un miglioramento della qualità della risorsa, con dotazione di superficie a verde (tappeto erboso costituito da graminacee), siepi alternate di *laurus nobilis* (alloro), *nerium oleander* (oleandro) e *viburnum tinus* (lentaggine), messa a dimora di piante di alto fusto di tipo locale fra cui *Acer campestre* (acero campestre) , *Fraxinus ornus* (frassino), *Magnolia grandiflora* (magnolia) , *Quercus robur* (farnia) .

6.2 Effetti territoriali

7.2.1 Infrastrutture

6.2.1.1 Stato della risorsa e criticità

L'area di intervento non apporterà particolari criticità alla pubblica viabilità di accesso.

6.2.2.2 Effetti attesi sulla risorsa

L'intervento non aumenta le emissioni inquinanti né influisce in particolare modo sul traffico.

6.2.2.3 Rispetto delle direttive ambientali e delle prescrizioni alla trasformabilità

Per il modesto impatto sopra descritto l'intervento non viola le prescrizioni alla trasformabilità in materia di traffico e di incremento dell'inquinamento atmosferico.

7 GLI INDICATORI PER IL MONITORAGGIO

7.1 Le matrici di valutazione

Si inseriscono di seguito le matrici di valutazione per il monitoraggio degli effetti delle trasformazioni previste dalla proposta progettuale.

Viene indicato un numero massimo di indicatori, scelti anche in relazione alle criticità rilevate. Il monitoraggio dovrà scegliere quelli significativi nei diversi momenti in cui verrà effettuato ed in relazione alla disponibilità dei dati.

7.2 Risorse ambientali e salute umana

RISORSA	CRITICITA'	INDICATORI DEGLI EFFETTI PER LA VALUTAZIONE E IL MONITORAGGIO
Risorsa idrica	bassa o assente	Disponibilità/necessità di acqua potabile si/no Consumo giornaliero mc. Tipologia di utenza (civile, industriale, agricola) Attivazione di misure per il risparmio idrico e l'uso differenziato si/no Incremento utenti n° Incremento dei consumi idrici mc annui Presenza di pozzi si/no
Consumo di suolo Vulnerabilità delle falde Pericolosità geomorfologica	media	Variazione % di superficie modellata artificialmente Trasformazione di aree (da artificiali a naturali e viceversa) mq Interventi in zone ad alta o medio-alta vulnerabilità n° Interventi in zone ad alta o medio-alta pericolosità n°
Depurazione delle acque	Bassa o assente	Incremento scarichi e depurazione si/no. Capacità dei depuratori e copertura del servizio si/no Incremento abitanti equivalenti n° Installazione depuratori autonomi si/no
rifiuti	Bassa o assente	Rifiuti prodotti da utenze di tipo urbano
Qualità dell'aria	media	Incremento impianti termici, numero e % impianti termici ad alto rendimento e basso inquinamento Incremento traffico veicolare privato sì/no Utilizzo mezzi pubblici sì/no Utilizzo piste ciclabili sì/no Monitoraggio dell'aria da centralina esistente
Inquinamento acustico	bassa	Coerenza Piano Zonizzazione Acustica sì/no
Energia	bassa /media	Incremento consumi energia sì/no Incremento impianti termici n° Impianti termici ad alto rendimento e basso inquinamento, numero Utilizzo energia da fonti rinnovabili
Salute umana	bassa /media	Presenza di elementi naturali si/no Nuove aree a verde, numero di Interventi di riqualificazione su edifici, viabilità e spazi pubblici, numero Miglioramento efficienza reti ecologiche sì/no Incremento servizi e attrezzature per la qualità della vita si/no

7.3 Risorse territoriali

RISORSA	CRITICITA'	INDICATORI DEGLI EFFETTI PER LA VALUTAZIONE E IL MONITORAGGIO
Accessibilità, viabilità, traffico e parcheggi	media	Uso della viabilità esistente si/no Nuova viabilità si/no Incremento di parcheggi si/no Incremento utilizzo dei mezzi pubblici si/no Incremento carico di traffico si/no Incremento utilizzo piste ciclabili si/no
Paesaggio	media	Presenza di criticità si/no Rapporto con gli insediamenti Rapporto con la struttura del paesaggio Presenza di elementi naturali emergenti si/no Interventi che interessano vincoli paesaggistici si/no Interventi che interessano valori paesaggistici riconosciuti si/no Interventi di valorizzazione dei paesaggi si/no Interventi che alterano gli assetti e le relazioni dei paesaggi si/no

Ponsacco 10.02.2012

Arch. Fabrizio Bracci